



Fortin Mercedes, 29 Giugno 1928

Carissimi confratelli:

Con il dolore profondo che ha prodotto nella nostra comunità, la morte dell' amatissimo

CHCO. ALESSANDRO RAMASSO

vi è pure la certezza morale e quindi il conforto, di tenere nel cielo un protettore dei nostri buoni aspiranti e chierici.

Egli aveva terminato il suo anno di noviziato il 1927 pieno di fervore, deciso di essere vero figlio di D. Bosco e di non far piangere la Madre Congregazione per nessun motivo.

Entrò nello studentato e si dette con vero entusiasmo agli studii filosofici e magistrali rinnovando sovente presso Gesù Sacramentato e i Superiori il proposito di formarsi vero maestro Salesiano per poter essere poi più utile nella nostra Società e, con l' apostolato nelle nostre missioni, avvicinarsi di più al Divino Maestro. Già il nostro Alessandro aveva cominciato a gustare gli studii, che sapeva unire con una solida pietà sempre con quella retta intenzione sua caratteristica, quando, per togliermi ogni responsabilità, per mancanza di medici in questa zona di terra,

dovetti dirgli che partisse per Viedma, perchè colà avrebbe trovato non solo lo stesso affetto dei confratelli di questa casa, ma anche le cure amorose dei nostri due ottimi medici, antichi e buoni co-operatori Salesiani.

Il giorno 28 la emottisi crebbe e il nostro Alessandro cominciò a soffrire molto; però seppe soffrire con rassegnazione, offrendo i suoi dolori al Signore per la Congregazione e, particolarmente per questa sua ispezzoria e per la casa di formazione di Fortín Mercedes.

Conservò lucida la mente fino all' ultimo sospiro, rispondendo a tutte le domande che gli faceva il suo fratello Luigi, Sacerdote Salesiano che era giunto della casa di Bernal per dargli più conforto e quindi fargli sentire la voce interprete della sua vecchia madre a cui tanto voleva bene, non solo per amor filiale, ma anche per aver ottenuto da essa il permesso di arruolarsi tra il figli di D. *Bosco*.

Il giorno 27 si confessò, ricevette la Santa Unzione e il 28 ebbe la fortuna di fare la Santa Comunione e, poco dopo domandò di emettere i voti perpetui. Il Signor Ispettore gli concesse questo favore e il nostro Alessandro si preparò a quest' atto con vera pietà e somma edificazione dei presenti. Ricordò in quel momento i principii della sua vocazione, la tristezza della sua mamma, Poi fatta la professione perpetua, nel suo viso raggianti di luce, la soddisfazione completa di vedere soddisfatti i suoi ideali e di vedere riuniti i suoi amori: vocazione - parenti - D. Bosco in un ineffabile piacere di compiere la volontà di Dio.

Verso sera già l' ammalato andava declinando e, il suo caro fratello Luigi, gli diede la benedizione papale.

Si avvisò il caro Alessandro che seguisse con il cuore le ultime preci ad egli pregò con più fervore: poco dopo manifestò che aveva sete, però ricordando la sete di N. S. Gesù Cristo nella croce, disse al fratello: "non importa... ma... allora domani non potrò fare la S. Comunione?".

Furono queste le ultime sue parole e rendette la sua bell' anima a Dio.

Il Signore ha disposto, nonostante l' enorme necessità di personale che ha la nostra Ispettorìa, che quel chierico si presentasse al suo tribunale nelle prime ore del giorno,

Benedetto sia la sua volontà... ma, miei buoni confratelli, pregate perchè il Signore non ci lasci mancare gli operai nella sua vastissima Vigna della patagonia Settentrionale.

Pregate per il Vostro affmo. Confratello in Jesù Cristo.

Sac. Alfonso Brudaglio

DIRETTORE

Dati pel Necrologio: Chierico pr. perp. Alessandro Ramasso nato a Buenos Aires il 15 Dicembre 1908 morto a Viedma il 28 Giugno 1928 a 20 anni di età e due anni di professione.





R. J. P.